

Milano, 24 giugno 2015

Gentile Gabriele Nissim,
grazie per la lettera.

Oltre ad aver indicato in più di uno scritto e intervento le ragioni per cui io e Graziella Tonon riteniamo che il progetto fatto proprio da Gariwo è sbagliato, ci siamo limitati a diffondere quanto è già pubblico: lo spostamento da un piano della discussione a un altro, a partire da queste affermazioni gravissime del signor Giampaolo Gualla:

«La verità [...] è che gratta gratta troveremo oscuri interessi dietro il Comitato per i no». E ancora: **«sotto sotto il giudeo massonico ritorna anche se mascherato dalle migliori intenzioni».**

Il signor Gualla in questa vicenda non è una persona qualunque: ha rappresentato in incontri ufficiali Gariwo e parla come portavoce ufficiale. Se le uscite di un portavoce di un'organizzazione (culturale, politica ecc.) non vengono smentite da chi ne è al vertice, significa che il massimo responsabile le condivide in tutto e per tutto. Gualla andava fermato: Gariwo avrebbe dovuto, e dovrebbe fare, quanto ha fatto il fronte dei no a proposito dell'intervento, specularmente irresponsabile, di un consigliere della Zona 8: un episodio sciagurato, condannato a gran voce senza se e senza ma. I modi e i contenuti che ricorrono negli interventi scritti del signor Gualla (e dunque di Gariwo) sono assai gravi perché, pur di mettere fuori gioco chi dissente, si ricorre ad argomenti del tutto impropri, di cui proprio non si sentiva il bisogno.

Per quanto ci riguarda continuiamo ad argomentare e ad invitare alla ragionevolezza con tutte le nostre forze:

<http://www.arcipelagomilano.org/archives/38782>

Quella del Giardino dei Giusti è un'iniziativa splendida, che ci sta a cuore, che siamo pronti a difendere come una delle cose più care. E certo il grande e maggior merito va a lei dottor Nissim: non c'è alcun dubbio. Ma perché violentare un capolavoro dell'arte del paesaggio contemporanea? Oltre 230 persone qualificate (tra cui più di una personalità appartenente al mondo ebraico) - vedi allegato -, oltre 2.000 (sì: duemila) cittadini dicono no a questa scelta. Continuerete a mettervi contro un dissenso tanto ampio e qualificato e che cresce di giorno in giorno?

Noi una via di uscita l'abbiamo indicata: una festa della città che celebri il Giardino dei Giusti e il Monte Stella.

Per quanto ci riguarda siamo sempre disponibili al confronto e al dialogo, anche presso la vostra sede.

Un saluto cordiale,
Giancarlo Consonni (con Graziella Tonon)